

COMUNICATO STAMPA

Ci uniamo con sincero affetto al dolore dei suoi cari per la scomparsa in servizio del collega Macchinista Antonio D'Acci avvenuta poche ore fa durante il suo turno di servizio alla guida del treno 4193.

Purtroppo anche questa è una morte "annunciata" !!!! È da maggio 2009 che contrastiamo in tutte le maniere le conseguenze della scelta aziendale, concordata in varie fasi da tutti i sindacati concertativi, dell'unico agente sul treno abilitato alla condotta. Come abbiamo denunciato in tutte le sedi, istituzionali e non, restando purtroppo inascoltati e in alcuni casi anche dileggiati, al collega oggi non è stato garantito da parte aziendale un soccorso tempestivo ed efficace come invece doveva essere e come è giustamente per la maggior parte dei Lavoratori italiani.

Il CAT, unico sindacato nel panorama nazionale del trasporto ferroviario, sostiene e lo ha scritto a tutte le aziende e a tutti i sindacati un equipaggio polifunzionale alla condotta che garantisca effettivamente un soccorso efficace e tempestivo!!! Ci aspettiamo che dopo questo tragico evento anche altre rappresentanze dei Lavoratori convergano su questa posizione abbandonando conservatorismi e posizioni sindacali ambigue e fuori dal tempo.

Il CAT già dai tempi della sua costituzione, dopo l'entrata in vigore della legge Fornero fu l'unico sindacato a promuovere una vertenza a 360 gradi sulla problematica, mettendo al primo posto la questione pensionistica ma anche le condizioni di lavoro, il diritto alla salute e sicurezza, la questione del mantenimento di adeguate condizioni psicofisiche e dell'inidoneità. Quella vertenza, che partì con altissimi numeri di adesione e che rappresentava una scommessa per il rilancio di migliori condizioni per il personale mobile, si è via via affievolita tra i lavoratori, in un clima di progressiva rassegnazione. Quella vertenza, il CAT continua a proporre ai lavoratori anche oggi con determinazione e coraggio, nonostante nel panorama sindacale vi sia su questi temi frammentazione e ambiguità. Non si può a 61 anni continuare a guidare treni da solo anzi, a 61 anni i treni non si dovrebbero proprio guidare.

Fine comunicato